

LA POLEMICA. IL SINDACO DI PARMA CHIEDE RISPOSTE IN TEMPI BREVI SULLA SUA SOSPENSIONE E ATTACCA DI MAIO: "SI NASCONDE"

Pizzarotti scrive a Grillo: "Rottura vicina"

A Torino l'ala dura dei No Tav critica la Appendino per aver solidarizzato con la polizia: "I blitz ai cantieri sono necessari alla lotta"

MATTEO PUCCARELLI

MILANO. La guerra di nervi tra Federico Pizzarotti e i vertici dei Cinque Stelle si arricchisce di un altro, ennesimo e forse ultimo, capitolo. Con il sindaco di Parma che invia una lunga lettera a Beppe Grillo, la pubblica su Facebook, chiede «risposte chiare in tempi rapidi», oppure «sarà rottura». Le reazioni nel M5S? Zero, silenzio assoluto, cioè esattamente la stessa indifferenza che ha inquinato i rapporti tra il primo sindaco della storia grillina e il direttorio.

La missiva di Pizzarotti è dura nei contenuti quanto misurata nella forma. «Il recente pronunciamento del tribunale di Napoli — scrive il sindaco della città ducale — conferma ciò che ho esposto nello scritto che ti ho presentato: la sospensione è stato un atto di forza illegittimo». E poi, «a questo fatto si è aggiunta una indifferenza totale e continuata negli anni, incomprensibile sotto ogni punto di vista, nei nostri confronti». Che Pizzarotti e il gruppo parmense vivano da anni da separati in casa nel M5S non è un segreto per nessuno, ma il passaggio ulteriore degli ultimi mesi è stata la totale rimozione della sua figura da parte del corpiccione pentastellato. «Sono anche "colpevole" di portare avanti la richiesta di gettare le fondamenta di un meeting nazionale, un'assemblea di cittadini e portavoce, liberi ed uguali, per discutere alla luce del sole indirizzi politici futuri e soprattutto regole chiare per tutti», continua Pizzarotti. Il quale aggiunge: «Non ho timore a dire quel che penso: dovrete guardarvi le spalle dagli yes-man, e non da chi ha invece l'onestà intellettuale di dire ciò che pensa». Poi la richiesta formale: «Calendarizziamo un incontro con Di Maio? È il responsabile dei rapporti con i comuni, e dovrebbe essere il primo anello di collegamento con noi, mentre continua a nascondersi dietro la tua figura. Sottrarsi ad un colloquio franco e chiarificatore non è una buona presentazione per chi ambisce a ruoli chiave nella politica italiana». Se non ci saranno risposte, chiude il sindaco, sarà evidente «la chiara volontà di arrivare a una rottura senza neppure il coraggio di assumersene la responsabilità». L'ostentato silenzio degli eletti grillini alla sua presa di posizione, però, sembra quasi una sentenza definitiva.

Intanto a Torino prima polemica "ideologica" per la sindaca Chiara Appendino. È una No Tav, ma ha solidarizzato con le forze dell'ordine «che ogni giorno in Italia operano in difesa di sicurezza e legalità», anche durante le manifestazioni contro l'alta velocità. Parole che non sono andate giù all'ala più dura valsusina, perché gli attacchi alle reti e al cantiere sono considerate forme di lotta necessarie per bloccare l'opera.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

